



Associazione Nazionale Centri Sociali - Comitati Anziani e Orti

Piazza XX Settembre 5 – 40126 Bologna

Tel. 051/35.21.78 – Fax 051/4150245 – C.F. 93013450387 – P.I. 02479241206

e-mail: segreteria@ancescao.it - www.ancescao.it

Iscritta al registro Persone Giuridiche - Prefettura di Bologna, decr. n. 736 (pag. 125) vol. 5, dell'11.3.2015

Prot. 332/2018

PRIVACY E RELATIVI ADEMPIMENTI

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore in tutti i Paesi Europei il Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (in seguito "GDPR"), adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il 27 aprile 2016.

Tutti coloro che trattano dati personali nell'ambito delle proprie finalità istituzionali (ovvero non per scopi meramente personali), vale a dire i "Titolari del trattamento", che agiscono direttamente o per il tramite dei c.d. "Responsabili del trattamento" o dei propri Incaricati al trattamento, hanno l'obbligo di uniformarsi alla nuova normativa, pena l'applicazione di pesanti ed inasprite sanzioni, soprattutto pecuniarie.

In vista dell'entrata in vigore del GDPR il tema della privacy, ovvero della protezione e tutela dei dati personali, ha fatto irruzione in ogni aspetto della vita quotidiana e dei rapporti lavorativi con un'intensità sorprendente. Gran parte di noi ha ricevuto numerose email che chiedevano di prestare/rinnovare il consenso al trattamento dei propri dati personali, ha firmato informative privacy aggiornate alle disposizioni del GDPR, qualcuno si è forse disiscritto da newsletter, ha aggiornato le impostazioni privacy dei propri profili sui social, ecc...

Il GDPR ha sicuramente cambiato la prospettiva con la quale il tema della privacy va affrontato, per le numerose disposizioni introdotte e gli altrettanti numerosi specifici adempimenti previsti.

Protezione equivale a privacy, ovvero al rispetto etico dovuto agli altri, ed è un'esigenza che opera in ogni campo, per il solo fatto che esista un rapporto tra soggetti, a maggior ragione quando per l'utilizzazione dei dati è necessario un espresso consenso. È un territorio vastissimo e senza limiti che impone doveri di vigilanza, controllo, informazione e protezione nei confronti di una serie innumerevole di soggetti, con i quali si costituisce un rapporto (ad esempio i dipendenti, gli iscritti alle associazioni, i fornitori, i consulenti e così via).

Di privacy se ne è già parlato tanto, ma se ne continuerà a parlare ampiamente anche nei prossimi mesi, dal momento che il quadro normativo e regolamentare italiano è ancora in divenire.

Come tutti sappiamo, esisteva già il codice della privacy (D. Lgs. 196/2003 – in seguito il "Codice"), all'avanguardia nello scenario europeo e vanto della legislazione nostrana, al quale eravamo tutti abituati a fare riferimento.

In un primo momento, sembrava che esso dovesse essere integralmente abrogato dal legislatore italiano per lasciare che ogni aspetto fosse regolamentato dal GDPR. Tale soluzione, sicuramente più semplice, rischiava di creare numerose lacune non colmate dal GDPR. Si è dunque deciso di procedere nella più complessa strada dell'armonizzazione e coordinamento del Codice al GDPR.

Dopo un lungo e travagliato iter parlamentare, ricevute le osservazioni espresse dal Garante della Protezione dei Dati Personali (di seguito il "Garante"), in data 8 agosto 2018 il Consiglio dei Ministri ha finalmente approvato il Decreto Legislativo con il quale, in attuazione dell'art. 13 della legge di delegazione europea 2016-2017 (legge 25 ottobre 2017,

n. 163), ha introdotto le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del GDPR (di seguito il "Decreto Attuativo").

Il Decreto Attuativo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 settembre 2018.

Dal comunicato stampa n. 14 pubblicato sul sito del Consiglio dei Ministri in data 8 agosto 2018 si apprende che "dopo l'esame di una commissione appositamente costituita si è deciso, al fine di semplificare l'applicazione della norma, di agire novellando il Codice, nonostante il GDPR abbia di fatto cambiato la prospettiva dell'approccio alla tutela della privacy rispetto al Codice introducendo il principio dell'accountability. Si è scelto di garantire la continuità facendo salvi per un periodo transitorio i provvedimenti del Garante e le relative autorizzazioni, che saranno oggetto di successivo riesame, nonché i Codici deontologici vigenti. Essi restano fermi nell'attuale configurazione nelle materie di competenza degli Stati membri, mentre possono essere riassunti e modificati su iniziativa delle categorie interessate quali codici di settore. In considerazione delle esigenze di semplificazione delle micro, piccole e medie imprese, si è previsto che il Garante promuova modalità semplificate di adempimento degli obblighi del titolare del trattamento".

Occorrerà dunque ancora un po' di tempo per interpretare le modifiche apportate al Codice e comprendere come lo stesso è stato integrato per adattarlo alle disposizioni introdotte dal GDPR e, soprattutto, per prendere piena cognizione e dare completa attuazione al nuovo quadro normativo e regolamentare (che verrà ulteriormente integrato e dovrà essere interpretato anche alla luce delle indicazioni che verranno fornite dal Garante e anche dalle linee guida del Gruppo di Lavoro dei Garanti Privacy europei).

Con il Decreto Attuativo il Governo ha, infatti, previsto un periodo di moratoria di otto mesi nel corso del quale i controlli del Garante (che si svolgeranno con l'ausilio della Guardia di Finanza) saranno attenuati, al fine di tenere conto della "fase di prima applicazione delle disposizioni sanzionatorie".

Si è ritenuto opportuno redigere, con il supporto di uno studio legale, un vademecum, che verrà inviato a breve alle Strutture Territoriali, per consentire ad Ancescao e a tutte le Strutture Territoriali stesse di familiarizzare e rafforzare la propria cognizione della materia e adeguarsi prontamente, ponendo in essere una serie di adempimenti da essa previsti, prima che - cessato il c.d. "periodo di moratoria" - aumenti l'attività ispettiva e di controllo demandata al Garante e relativa all'applicazione e rispetto del GDPR da parte di tutte le realtà che trattano dati personali nell'ambito della propria attività istituzionale.

Ne consegue, inevitabilmente, che le indicazioni fornite nel vademecum saranno suscettibili di possibili integrazioni/revisioni alla luce del quadro normativo e regolamentare che si verrà a delineare nei prossimi mesi.

Inoltre, a breve, verrà inviato a tutti i Centri ANCeSCAO un documento di sintesi che possa essere facilmente consultato, cui verrà allegato un 'kit' di modulistica da utilizzare (informativa, richiesta consenso etc...).

Si è in attesa di definire con i Consulenti Legali i servizi di assistenza, informazione e formazione, come supporto per tutta la struttura ANCeSCAO in merito all'applicazione del Regolamento sulla Privacy.